

Una storia d'amore

Fuori

Prologo

8 poesie

Scrivere



Il mio giorno è una lacrima lenta che scende sul mare
Il volerti parlare,
Il profumo dei sogni falliti
Dei libri ingialliti
nella notte che pare non possan quietare.

Il riverbero in mille tasselli si espande e si accorcia,
li fonde e li storpia
ricordi temuti di estati
di volti dimenticati
che ancora si illuminano finché c'è gas nella torcia.

E cambio di posto alle tessere tra mille singulti
Bambini e poi adulti
Cambiamo le sorti segnate
Con strette virate
Che chiudono i cerchi voluti da esterni disturbi.

Appiccico a un foglio i pezzi di questo mosaico
Cristiano e poi laico
Che vive, infligge e poi affonda
Nel cuore rimbomba



La luce che si apre sul tuo viso
ancora non accetti che ti invada,
respingi con le palpebre la strada
al sole, regalandogli un sorriso.

Imparerai a conoscere i colori
e i suoni parleranno con parole
nuove, i giorni felici delle scuole,
e poi dal nulla fioriscono di amori.

Intanto la cera calda sempre si scioglie
e cade lasciando ovunque gocce bianche:
è un cielo tempestato di stelle stanche
che indelebili non cancellano le voglie.
Ogni punto sopra il tavolo macchiato
era parte della vita già vissuta
è un ricordo che la fiamma calda e muta
ha levato a questo cero consumato.

Pioveranno su di me i fiori di magnolia
a risvegliarmi dall'incanto del presente

un bambino che i profumi adesso sente
e che desta questo cuore a eterna gioia.

Il vento che soffia di giallo l'aurora
risuona sul Ponte di mezzo gelato,
ed è un solo sguardo che mi ha folgorato,
che stinge di Marzo i colori di gioia.

Il freddo che nudo accarezza le mani
l'afferro e conservo nel centro del cuore
passati dieci anni, finite le scuole,
quegli occhi ritornano a viver lontani.

Se i sogni il futuro può aprire spaziando
il tempo cancella con grande maestria
ricordo sfuocato di sentirti mia
di sangue infuocato che stavo scordando.

Il sorriso che apri a questa mattina,
ravviva un dolore che acuto risale
di giochi innocenti che fanno poi male
ferite che il tempo ricopre di brina.

Gli sguardi distolti riprendono vita
la patina vitrea s'illumina d'oro,
ma cade una lacrima, è il canto di un coro,
che asciuga gridando la gioia infinita.

E Marzo riacquista potente i colori,
i visi assonnati che vanno al lavoro,
un sogno stordito dal quale riaffioro
cancello di nuovo per esserne fuori.

Ho violato i tuoi sogni stanotte.
c'erano le spiagge dorate del pacifico
il mare cobalto e il sole era in bilico,
poi giù negli abissi migliaia di grotte.

Le corse sui prati, tra le margherite,
il salice giallo che piange il suo verde
le foglie vermiglie che il vento disperde
sul monte innevato si sono riunite.

C'è una foresta di liane argentate
dove i lapislazzuli pendono dai rami,
ci sono anch'io che tengo le tue mani
e di vermiglio si tingono le cascate.

Quì fuori c'è silenzio, dormi ancora,
le tenebre avvolgono il mondo,
tingendo di nero ogni secondo,
aspetta di nuovo che arrivi l'aurora.

Ogni notte ripercorro i bivi della vita
ed ogni porta che si era diramata.
Perdendo il senso dopo ogni via d'uscita
mi siedo e attendo la prossima deviata.

La paura dietro ad ogni chiavistello
su una chiave che trema e gira piano
la doppia freccia scolpita sul cartello
è un algoritmo che scioglio contromano.

Giù, per le discese che terminano in burroni
dentro la melma affosante degli acquitrini
ho calpestato pareri ed intenzioni
ed ho scordato i sogni e i miei confini.

L'ansia di rompere tutto il percorso,
di correre indietro fino a cambiarlo,
in ogni pericolo in cui sono incorso
la voce che dice sia meglio non farlo.

Eppure davanti c'è il mondo che viene
le porte e i cancelli che tanto ho sognato,
speranze che erano colorano piene:
è il verde di un prato che è sconfinato.



Le storie che il mondo ti cela
quando inizi una nuova vita
sono intrise in colori vivaci
che si oscurano verso l'uscita.

Morderai l'asfalto e sarai sfinita
spinta dal vento come una vela,
sangue e lacrime dentro ai tuoi baci
si tingeranno in ricordi su tela.

Ma scioglie lenta questa candela:
su quella federa ancora sgualcita
guardi passare il tempo, poi taci,
non c'è risposta a una storia infinita.

Ogni ferita che si è riscucita,
chiede presente la tua tutela
perché tu sappia lenire le braci
che lo sconforto nel tempo congela.

Vuoi crescere, bambina

Donne (15/05/2009)

Vuoi crescere, bambina...
schiudendo ali nuove a questa mattina
per sparire nel mondo del fuoco e del vento
dove l'istante è un macigno spettrale del tempo.

Conosco le tenebre e le loro mille luci
i fiori del male, i giochi più truci,
ancora non fermi le spire di ghiaccio
che sciolgono il sole: i silenzi a cui taccio.

Coraggio bambina!
le ustioni del passato non sono che brina
che copre una pelle di avventure
avvolte nel destino di mille paure.
Afferra questa vita nuova e portala infondo
chi vince spesso è chi arriva secondo,
perché avrà altro tempo per nuove sfide
perché combattere allevia il soffrire.

Ascolta quest'estate di cicale, piccola,
ricordala come una sola briciola
di un lungo viaggio dentro te stessa
quì fuori qualcuno di certo ti pensa.

Ritrova la forza più grande del mare:
i sogni a cui aspiri, li puoi realizzare!

Ti chiederei di sì!

Amore (03/09/2009)



E' l'attimo che fugge
il ghiaccio che si scioglie,
le fronde verdi e forti
che perdono le foglie.

Un solo istante, per vederti con gli occhi di ieri,
per ricordare com'eri,
poi triste e appesantito
rifiuto il tuo sorriso.

Mare e sole che danzano
che vibrano nella mente:
sono pensieri che non si scalzano
ad un fuoco evanescente.

Ci sei ancora?
nel brivido caldo della notte
nelle emozioni distorte
che terminano all'aurora

Torneranno anche per noi le stelle
a illuminare i volti infuocati,

perché i domani tanto agognati
ci culleranno in fiabe più belle.

Il vento del nord è di ghiaccio!
trasuda la brina di un viaggio
che termina dritto all'aurora.

così giungerò esausto a domani
e non saprò dove sarò arrivato.
Solo un diamante che resta incastonato
ad un anello che tengo tra le mani.

Tuffarsi dagli abissi verso riva
invertire i passi di una vita,
sarà discendere a fatica una salita
che mi ha portato dal fondo fino in cima.

I fiori che bruciano i petali freschi
sono già arsi sulle tue vesti
che si illuminano di bianco tramonto.

Sto cercando una chiave che non apra,
sto inseguendo la paura di una fata,
quando i sogni poi mi avranno intossicato
sarà un bacio che mi sveglierà d'un fiato.

Le mezze promesse ora si chiudono
nella distanza che ancora ci separa,
e le lacrime stridono,
e la mente rischiera.

Ancora sassi e stagni in questa favola
accarezzano il mare calmo di un'isola
lo specchio ingiallito si appoggia al tramonto:

Basterebbe che il vento si fermasse
quando il mare abbraccia il cielo intorno
soltanto un attimo per sbrogliare le matasse:
in mano un sogno, e di fronte un nuovo giorno.

Fuori

Fuori da qualsiasi cosa che sia normale.

Solo tre parole:

MEMENTO AUDERE SEMPER.

Indice

Mosaico.	2
Magnolie	4
Mattina di Marzo	6
Nei tuoi sogni.	7
Dreamin'	8
Il segreto nel tempo.	9
Vuoi crescere, bambina.	11
Ti chiederei di sì!	12
<i>Fuori.</i>	15